



CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Milano, 31 gennaio 2013

Spettabile
Sindacato Nazionale Agenti
- Presidente Nazionale
- Esecutivo Nazionale

e p.c.

- Comitato Centrale
- Gruppi Aziendali Agenti
- Coordinatori Regionali

Documento finale del Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale Sna si è riunito in Milano presso la sede Sna, in ossequio al disposto dell'art. 27 dello statuto associativo, il quale prevede che all'organo sindacale spetta *"dibattere la politica del Sindacato e verificare l'azione dell'Esecutivo Nazionale"*. A tal fine, ascoltata la relazione del Presidente Nazionale Claudio Demozzi; preso atto del programma presentato al Congresso Nazionale;

esprime

- ⌚ giudizio positivo sull'operato dell'Esecutivo Nazionale, in particolare sulla linea diplomatica che ha saputo imprimere verso le istituzioni, rilanciando la figura dell'agente e riportando in primo piano il suo ruolo di consulente valorizzato dai nuovi provvedimenti legislativi, imperniati sulle collaborazioni;
- ⌚ apprezzamento per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio dell'esercizio 2012 e conseguente avvio della selezione per l'individuazione del Direttore Sna.
- ⌚ apprezzamento sulla trasparenza degli atti adottata dall'Esecutivo nazionale;
- ⌚ apprezzamento sulla consultazione dei quadri sindacali in merito alla riforma dello statuto;
- ⌚ apprezzamento per aver coinvolto la Confcommercio nella trattativa del Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle agenzie di assicurazione;
- ⌚ apprezzamento della condivisione e collaborazione politica raggiunta con il Presidente del Comitato dei Gaa;
- ⌚ apprezzamento per l'annunciata iniziativa legata all'istituzione di un numero verde dedicato agli iscritti per la segnalazione di esigenze di pronto intervento sindacale;
- ⌚ apprezzamento per l'annunciata organizzazione di supporto ai presidenti provinciali e coordinatori regionali per le attività sul territorio.

Il Consiglio direttivo infine raccomanda l'Esecutivo nazionale di perseguire: i rapporti con l'ANIA; le modifiche dello statuto; l'obiettivo unificazione della categoria, salvaguardando la storia del Sindacato Nazionale Agenti.

I componenti il Consiglio Direttivo Nazionale Sna

Agliata Antonio; Angelucci Alberto; Battaglia Danilo; Bullegas Paolo; Consolo Giuseppe; Coppola Vincenzo; Curto Franco; Omezzolli Davide; Ragni Maurizio; Santangelo Alfonso; Sterbini Sergio; Vicinanza Gaetano; Vitali Nicola.

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo, riunitosi a Milano, presso il Sindacato Nazionale Agenti, il 31 gennaio 2013.

Presenti: I Sigg. componenti del Consiglio Direttivo:

Antonio AGLIATA, Onelio AMENTA, Alberto ANGELUCCI, Danilo BATTAGLIA, Paolo BULLEGAS, Giuseppe CONSOLO, Vincenzo COPPOLA, Franco CURTO, Davide OMEZZOLLI, Maurizio RAGNI, Alfonso SANTANGELO, Sergio STERBINI, Gaetano VICINANZA, Nicola VITALI.

Assenti: Romolo MARINELLI, Monica MATUELLA, Mariarosa SANTAERA.

Presenti: I Sigg. membri dell'Esecutivo Nazionale:

Claudio DEMOZZI, Giorgia PELLEGRINI, Elena DRAGONI, Michele LANGUINO, Angela OCCHIPINTI, Roberto PISANO, Claudio PRANDI, Roberto SOLDATI.

Verbalizzante: Dott.ssa Patrizia Colombini.

Alle ore 14,15 circa il Presidente Nazionale, **Claudio Demozzi**, saluta i presenti e constatato il numero legale, dichiara aperti i lavori.

Sottolinea che Marinelli (Abruzzo) è assente giustificato, avendo mandato una email, in cui comunicava la sua assenza per motivi di salute, mentre la coordinatrice della Calabria (Santaera) è assente.

Evidenzia che è stata presentata da Matuella (Trentino) la delega a Battaglia (che è Coordinatore per il Friuli), dato che nello Statuto non è prevista la delega per il Consiglio Direttivo, è stato richiesto un parere al legale dello SNA, che ritiene, per analogia con altri Organi Statutari, la delega valida, purché data ad altro componente il Consiglio Direttivo. Non essendo però, come precedentemente espresso, prevista espressamente nello Statuto la figura della delega in questo Organo, ritiene giusto sottoporre questa richiesta all'accettazione del Consiglio Direttivo.

Fa presente che sono presenti alcuni componenti dell'Esecutivo Nazionale e chiede al Consiglio Direttivo se c'è qualcosa in contrario a che gli stessi presenzino alla riunione, sottolineando l'importanza di questa cosa, ai fini della conoscenza dell'Esecutivo tutto, delle eventuali criticità, delle idee, delle richieste espresse dai componenti il Consiglio Direttivo.

Ringrazia nuovamente tutti i componenti del Consiglio Direttivo per la loro presenza alla riunione e lascia la parola per l'elezione del Presidente.

Al punto 1) all'ordine del giorno "Elezione del Presidente del Consiglio Direttivo" Santangelo propone come Presidente, Vincenzo Coppola.

La proposta viene votata e, all'unanimità, la candidatura è accettata.

Bullegas sottolinea come, prima di iniziare con l'ordine del giorno dei lavori, si debba rispondere ai quesiti sottoposti al Consiglio Direttivo dal Presidente Nazionale. Per quanto riguarda la delega, ritiene che non essendo il Consiglio un organo votante, la delega non ha alcun senso e il suo utilizzo è improprio.

Vitali appunto perché non c'è voto, gli sembrerebbe invece corretto permettere ad una regione assente, di esprimere il proprio parere.

Battaglia il problema è principalmente a chi dare la delega, perché in questo caso è stata data a lui, che è di un'altra regione, mentre ritiene che sarebbe stato preferibile darla al Vice Presidente.

Demozzi precisa, evidenziando che c'è una carenza statutaria, che il parere del legale specifica che non è possibile dare la delega al Vice Presidente, in quanto non ha titolo di essere componente del Consiglio Direttivo, ma può essere data ad un altro componente del Consiglio Direttivo.

Amenta a fronte della possibilità che tutte le regioni possano esprimersi, è d'accordo con quanto espresso da Vitali.

Consolo chiede se questa decisione è valida solo per questa riunione o per sempre.

Viene specificato che questa decisione è valida solo per questa riunione e non costituisce un precedente.

Viene votata all'unanimità e accettata la delega.

Il secondo punto è quello della presenza dei componenti dell'Esecutivo Nazionale.

Bullegas precisa, stante la sua esperienza, che i componenti dell'Esecutivo Nazionale hanno sempre presenziato alle riunioni del Consiglio, anche se non prendono la parola, se non su richiesta del Consiglio Direttivo stesso.

Si vota all'unanimità e si passa al punto 2) dell'Ordine del Giorno: Relazione del Presidente Nazionale.

Demozzi prende la parola e comunica che sperava, auspicava, pur non avendo il alcun modo fatto alcuna pressione, sempre nell'ottica del massimo rispetto dell'autonomia dell'organo, che fosse accettata la presenza dei membri dell'Esecutivo, dato che anche ai membri dell'Esecutivo Nazionale necessita di capire lo spirito, le sensazioni, che i vari membri del Collegio esprimono. Sottolinea che si sta cercando di superare i cosiddetti "compartimenti stagni" in ogni direzione, partendo dal rapporto dell'Esecutivo Nazionale sul territorio, responsabilità che compete al Vice Presidente Nazionale, Giorgia Pellegrini, che verrà attuato con un sistema rivoluzionario, innovativo, che non vuole scompaginare nulla degli equilibri territoriali, politici, ma che vuol far sentire la presenza, efficace, operativa e costruttiva dell'Esecutivo Nazionale sul territorio, specie e soprattutto in caso di revoche, sistema che verrà poi illustrato, con il permesso del Presidente del Collegio, Giorgia Pellegrini.

Invita i componenti del Collegio di valutare quanto fatto dall'Esecutivo Nazionale in questo primo anno, valutando le azioni messe in atto, elevandosi a giudici imparziali, estraniandosi dai vari personalismi, simpatie/antipatie, e quindi parte dall'art. 34.

Lo scontro iniziale ideologico e metodologico era quello se si fosse dovuto scendere in piazza, come altre categorie, tipo i tassisti, contro un governo, che stava legiferando, secondo alcuni, contro gli interessi degli agenti, scendere in piazza per manifestare la contrarietà agli interventi di liberalizzazione. L'Esecutivo tutto ha da subito cercato di far capire che l'obiettivo era sì quello di tutelare le prerogative professionali degli agenti, ma di farlo mirando, spostando l'obiettivo, dall'affondare l'intervento di liberalizzazione del Governo Monti, all'avere dei varchi, delle aperture dal Governo Monti, cavalcando lo spirito di liberalizzazione. Era un passaggio molto difficile, anche da capire, perché si veniva da tre anni di muro contro muro con l'Isvap, con il Ministero, con il Governo, con un

ultimo anno di azioni sindacali dirompenti, che avevano impostato il rapporto con il Governo, sullo scontro di piazza contro il potere, contro le istituzioni colpevoli di non aprire la porta alle richieste degli agenti; lo SNA si è diviso, tra la fazione che era per le maniere forti e la fazione che condivideva le idee politiche dell'Esecutivo per un'azione diplomatica incisiva. Era chiaramente una scommessa, non avendo nessuno la sfera di cristallo, ma l'Esecutivo Nazionale ha fatto, come suo dovere, una scelta ed ha scelto, rispettando completamente quanto evidenziato nel programma del Congresso, di dare fede a quell'apertura diplomatica istituzionale. Per coerenza, altro valore che questo Esecutivo tiene ad evidenziare come sua caratteristica, avendo messo come primo punto del programma elettorale del Congresso Nazionale del gennaio scorso, l'apertura diplomatica a livello politico – istituzionale, si doveva, appunto per coerenza, perseguire questa linea. Il punto successivo era l'apertura alle collaborazioni tra intermediari, altro punto storico che lo SNA, da almeno 4 anni, persegue all'unanimità, conseguentemente, quale migliore coerenza se non quella di percorrere la via diplomatica chiedendo la collaborazione tra intermediari. Nei primi mesi la via diplomatica non ha dato grandi soddisfazioni, ma, al contrario, dopo 10 mesi, le votazioni in Commissione e in Senato hanno comprovato che le ambizioni dell'Esecutivo hanno ricevuto voto favorevole, dato che l'art. 22 del D.L. n.179 per alcuni commi è stato scritto dallo SNA, così come il comma 10 del decreto delle liberalizzazioni e il comma 13 sulla piattaforma tecnologica, e quindi gli agenti di assicurazione tutti, in special modo gli iscritti SNA, sono stati ripagati con la formalizzazione in una legge dello Stato dei desiderati storici dello SNA.

Precisa che per un piccolo malinteso al comma 13, c'era scritto "nonché pagamento e conclusione dei contratti", la cosa è stata segnalata dato che quel passaggio voleva dire aprire ai consumatori la possibilità di comparare le polizze e farle, l'Esecutivo è intervenuto immediatamente e tramite emendamento PD-PDL, scritto da Annarita Fioroni e accettato dalla senatrice Simona Vicari, dal comma 13 la frase è sparita, quindi l'accusa che lo SNA avesse fatto una piattaforma per disintermediare cade e anche nel sito online obbligatorio per le imprese, si prevedeva che ci fosse il pagamento ed il rinnovo della polizza da parte dell'utente, dopo la pronta segnalazione, anche in questo caso l'Esecutivo è intervenuto immediatamente e anche questa volta grazie ad un emendamento PD-PDL, la disposizione è stata riformulata, con l'eliminazione della frase.

I risultati sono arrivati, e nel migliore dei modi, sottolineando che c'era una forte pressione da parte di rappresentanti di colleghi, per far sì che la libera collaborazione fosse limitata alla sola RCAuto, allo scopo di soddisfare gli obblighi dell'art. 34.

L'Esecutivo non cercava ovviamente di barattare l'obbligo dei tre preventivi con la collaborazione, cercava invece di impedire che si barattasse l'art. 34 con la sola limitazione alla RCAuto, dato che l'Ania accettava questo scambio, e qualcuno ha pensato di porsi nella stessa posizione dell'Ania per essere più forte, ed ottenere un risultato strategico per l'Ania ed un risultato per gli agenti che, anche se limitato alla sola RCAuto, veniva presentato come una medaglia. Per spezzare questa catena, l'intervento fatto in Senato era tanto veemente, tanto forte al fine di invitare il Governo di aprire a tutti i rami, per non limitarla alla sola RCAuto, la collaborazione tra agenti. Sottolinea che la collaborazione è ovviamente più un vantaggio per i monomandatari che per i plurimandatari che possono rimanere monomandatari ma avere comunque il catalogo dell'intera produzione prodotti d'Italia e dato che questa è sempre stata una battaglia storica dello SNA pensava che fosse

chiaro che questa fosse una battaglia per chi non vuole diventare plurimandatario, ma per chi pur volendo rimanere monomandatario, sente la necessità di avere qualche altro prodotto, e con la collaborazione può farlo.

L'Esecutivo, sempre nella linea della coerenza, salvaguardia le libertà professionali, nell'ottica di una maggiore indipendenza degli agenti. In Commissione bilancio, un mese dopo l'approvazione del D.L. su iniziativa di una senatrice del PDL, viene presentato un emendamento che va a cassare la piattaforma tecnologica. L'Esecutivo interviene immediatamente, il PD su interessamento della senatrice Fioroni, interviene con tre emendamenti aventi pari oggetto, e d'accordo con il PDL, che interviene sulla sua rappresentante, riformula l'emendamento e non va ad affondare la piattaforma tecnologica.

Lo SNA oggi è e sarà un Sindacato molto più autorevole e presente, tanto è vero che la Commissione bilancio alle 22, dovendo votare quegli emendamenti, ed è tutto scritto, ha contattato lo SNA chiedendo di questi 5 emendamenti quale è quello che farebbe meno male alla categoria, ed entro mezzanotte lui ha ricevuto le risposte di tutti i colleghi interessati al problema e si è potuta dare la risposta. Quindi in questa particolare fase storica, ritiene che si possa dire che la categoria degli agenti di assicurazione, con questo Governo, conta abbastanza, dato che si è riusciti a fare quello che i farmacisti, gli avvocati non sono riusciti a fare, il tiro è stato deviato verso un obiettivo che era l'obiettivo voluto dalla categoria e tramite una legge dello Stato.

Evidenzia che la parte difficile adesso è mettere in pratica i risultati ottenuti, ma dato che non si vuole rifare l'errore fatto dallo SNA nel 2007, di ottenere una legge come quella sul plurimandato, senza però avere i mezzi, gli strumenti per metterla in pratica. Quindi da giugno, si sta lavorando, attivando un gruppo lavoro collaborazioni, a tutto il kit che si trova sul sito, sotto la responsabilità di Languino, ed il 18 ottobre si è ottenuto il D.L. 179 con il risultato sperato, e nell'audizione al Senato ha potuto presentare con orgoglio, il lavoro fatto la sera prima.

Ultimo punto: lo standard minimo della RCAuto che oggi è una legge dello Stato, sempre nel D.L. 179, che prevede che le Compagnie hanno l'obbligo di predisporre uno standard uguale per tutti, fissato dal Ministero e con parere vincolante, sentite le Organizzazioni maggiormente rappresentative degli intermediari.

Rapporti con i Gruppi Agenti, la spaccatura c'è, non si può negare, ma bisogna stabilire a quale prezzo, cioè se lo SNA avrebbe dovuto pagare un prezzo così alto per impedire la spaccatura che è una spaccatura ideologia. A seguito di questo è ovvio che si creasse una spaccatura, che fosse impossibile mantenere un'anima così diversa ideologicamente, dato che lo SNA non è disposto a rivedere la propria ideologia e non può svendere 100 anni di storia solo per far contenta l'Ania, solo per sedersi al tavolo delle trattative, partendo così da una posizione di debolezza e non di forza o di parità. Questa posizione di debolezza è stata accettata da alcuni che sono usciti da SNA, e sottolinea ancora che quando il prezzo da pagare è troppo, è troppo, e evidenzia che anche l'Unapass ha in questo momento, che ha molte cose in concomitanza con lo SNA, problemi con i Presidenti di Gruppo. Questo Esecutivo vuole sì l'unità della categoria, ma una categoria dove l'agente non è dipendente della Compagnia e chi vuole essere dipendente dell'impresa deve scegliere un'altra strada, al di fuori dello SNA.

Relativamente alla riforma statutaria, la bozza della riforma è già esistente e sottolinea che si è tentato di coinvolgere tutte le varie anime SNA, per arrivare ad una bozza di Statuto con

la più ampia condivisione, operazione che questa volta non è riuscita, perché non è stato possibile coinvolgere direttamente le altre sensibilità politiche nel gruppo di lavoro, dato che l'Esecutivo riteneva e ritiene che fosse il gruppo lavoro la sede per la trattative del testo condiviso, mentre qualcuno riteneva che la sede fosse più una questione politica e non tecnica, quindi il gruppo di lavoro SNA ha proseguito nel lavoro, gruppo che è condiviso con i Gruppi Agenti, e quindi adesso si è in possesso di una bozza di statuto, bozza che si è arenata su una scelta di Esecutivo tra sistema maggioritario e proporzionale che è la scelta che divide lo SNA da anni, sono stati interpellati tutti i colleghi ed è stato scelto, seppure di misura, il sistema maggioritario, l'Esecutivo aveva invece la sensazione che fosse il momento, appunto per accogliere tutte le sensibilità politiche, di aprire le porte al proporzionale, e ha fatto presente al gruppo di lavoro di bilanciare comunque la rappresentatività e nella bozza di statuto che verrà presentata saranno conciliate le due esigenze, mantenendo il sistema maggioritario, ma nel nuovo organo che sostituirà il Comitato Centrale ci sarà un sistema di pesi e contrappesi con il sistema proporzionale.

Relativamente alla riprogettazione della macchina sindacale, ricorda la cessazione del rapporto con Galdi, sottolineando che l'interessato (e questo per chi accusava l'Esecutivo di avere dei pregiudizi) è diventato Direttore dell'Anapa, e sempre per chi accusava lui stesso di voler avere il controllo sugli uffici SNA, mettendo come Direttore Guidolin, comunica che si sta formando un nuovo Direttore, sono state identificate alcune persone che potrebbero diventare direttore, che verranno vagliate e formate con l'aiuto di Fumagalli. I tempi saranno i più brevi possibili, si passerà ovviamente dall'accettazione in Comitato Centrale, ma sottolinea che l'ingaggio economico non sarà quello percepito da Galdi.

Evidenzia che l'Esecutivo con la spending revue è riuscito ad invertire la rotta, compensato le perdite, ma c'è un piccolo avanzo di gestione, e queste risorse accantonate saranno capitalizzate e investite in Fondi e serviranno al sostegno in difesa dei colleghi.

Per quanto riguarda il CCNL dei dipendenti, la porta con le OO.SS. dei dipendenti non è chiusa, ma le OO.SS. dei dipendenti hanno la forza del rinnovo del contratto Unapass, e le loro richieste sono l'applicazione del contratto stesso, se l'Unapass dovesse unificarsi con lo SNA, ovviamente verrebbe applicato il CCNL dell'organizzazione maggiormente rappresentativa, comunque è ovvio che l'Esecutivo tutto non è disposto a rimangiarsi la decisione del Comitato Centrale del 2011 che ha bocciato il CCNL Sna/Unapass al 98%.

I rapporti diplomatici sono stati riaperti a 360gradi e lo SNA è ancora partner strategico della Confcommercio, tanto è vero che Confcommercio ha messo a disposizione dello SNA il suo ufficio contrattazione collettiva con due avvocatessse, che affiancano gratuitamente il gruppo di lavoro per il rinnovo del CCNL.

Tutti i verbali dell'E.N. vengono sempre pubblicati, sempre nel rispetto della casa di cristallo, pubblicazione che precedentemente non è mai avvenuta e che spera che sarà mantenuta anche nel futuro, dato che fino a ieri si doveva venire in Sindacato con un legale, tanto i verbali erano secretati.

Restituisce la parola al Presidente del Consiglio Direttivo e ringrazia tutti, specialmente, pur non facendo nomi, chi dei presenti gli è stato molto vicino, mettendo a disposizione addirittura i familiari, negli appuntamenti romani.

Coppola chiede se qualcuno vuole intervenire.

Sterbini chiede delucidazioni sull'organizzazione del territorio.

Demozzi lascia la parola al Vice Presidente, Giorgia Pellegrini.

Pellegrini dà il benvenuto al collega Vicinanza. Ricorda che nel programma elettorale, parlando di territorio, ci si era posto l'obiettivo di riavvicinare la base all'Esecutivo Nazionale, dopo un anno il riavvicinamento c'è stato, ma dato il particolare momento, specie anche alla luce della creazione di un nuovo sindacato, si è sentita la necessità di dare ancora più impulso all'attività sul territorio, si è decisa una riorganizzazione diversa. Lei manterrà il coordinamento di tutto il territorio, ma è stata fatta una suddivisione per aree territoriali, quindi tutti i Presidenti Provinciali avranno un proprio riferimento all'interno dell'Esecutivo. Pisano seguirà la Sardegna, Soravia seguirà il Trentino, il Veneto e il Friuli, Dragoni seguirà la Lombardia, Soldati seguirà il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, lei stessa il Lazio, la Campania e l'Umbria, Prandi seguirà l'Emilia e la Toscana, Oddo seguirà le Marche, Languino seguirà la Puglia, l'Abruzzo e la Basilicata, Occhipinti seguirà la Sicilia e la Calabria. L'Esecutivo si aspetta da tutti i Presidenti Provinciali una partecipazione la più alta possibile, della diffusione delle iniziative fatte dall'Esecutivo, e coinvolgimento della struttura territoriale.

La prima iniziativa a cui accenna, è quella della formazione dei quadri sindacali, che partirà all'inizio di marzo.

Coppola relativamente a quest'ultimo punto, esprime il suo timore che questa iniziativa sminuisca il ruolo dei Presidenti Provinciali e invita i Coordinatori Regionali ad esprimere il proprio parere.

Santangelo parla del CCNL dei dipendenti, che è un macigno quotidiano nella vita degli agenti. Sottolinea che nell'Agente di Assicurazione sarebbe il caso di smetterla di citare continuamente Cirasola e ricorda l'importanza di unificazione con l'Unapass. La disintermediazione eventuale per quanto riguarda l'auto, la non conoscenza del mercato e il silenzio delle Compagnie crea uno stato di angoscia, e ritiene importante dare dei segnali alla categoria. Relativamente all'organizzazione del territorio è d'accordo su quanto esposto dal Vice Presidente Pellegrini.

Sterbini sottolinea la visibilità che oggi ha lo SNA, visibilità che non si è mai avuta in precedenza. Ritiene che la creazione del nuovo sindacato Anapa, creerà senz'altro dei disturbi e ritiene importantissima la riunificazione con l'Unapass. Il problema odierno veramente importante è la sopravvivenza delle agenzie, e si dovranno trovare delle risorse per far sì che le agenzie siano autonome e non soggette ai ricatti delle Compagnie. Per quanto riguarda l'organizzazione del territorio è favorevole, avendola intesa come un voler dare un supporto maggiore.

Ragni ritiene che quanto stia facendo l'Esecutivo sul territorio sia estremamente positivo. Sottolinea che i colleghi revocati non chiamano, si vergognano, specie se hanno avuto delle difficoltà per le rimesse e suggerisce di istituire un numero verde per le revoche. Suggerisce di chiedere alle Provinciali se qualche collega sia candidato per la camera e il senato.

Importante un Codice deontologico ed il comportamento di alcuni che dicono di essere colleghi ma che invece ledono l'immagine degli agenti, facendosi addirittura pagare in nero per vendere polizze telefoniche. Attenzione massima al CCNL dei dipendenti, specie all'applicazione dell'apprendistato.

Relativamente a Cirasola, sottolinea che molti colleghi delle Generali non si sentono allineati con quanto dice e sostiene Cirasola, al contrario dei colleghi Vittoria.

Agliata azione egregia svolta dall'Esecutivo verso l'alto, ottenendo dei risultati favorevoli, ma ritiene che la stessa azione debba essere fatta adesso verso il basso, verso i colleghi. Sottolinea che per molti il plurimandato è uno spauracchio e quindi si dovrà evidenziare al massimo che lo SNA propone il plurimandato come vantaggio per l'agente e non come obbligo o come danno. Per il CCNL dei dipendenti, evidenzia che sia per la credibilità dell'associazione sia per evitare delle somme abnormi come arretrati, il CCNL deve essere siglato al più presto. Parla quindi della rivalsa.

Vitali esprime giudizio positivo sulla relazione di Demozzi e sull'attività svolta dal Presidente e dall'Esecutivo. Quello che si deve fare è riuscire a trasferire al più sperduto, al più confuso collega il concetto che la professione d'agente si può fare in tanti modi, l'obiettivo va modernizzato, in un mercato più competitivo, per favorire un consumatore più moderno, chiaramente con il monomandato, con il plurimandato e sfruttando lo strumento intelligentissimo delle collaborazioni.

Ritiene ottima la ristrutturazione del territorio. Per il CCNL dei dipendenti, chiede anzitutto di riunificarsi con l'Unapass, anzitutto per la forza della categoria e poi perché valendo con la riunificazione, il CCNL SNA questo riporterebbe tutta la base ad un nuovo tavolo di contrattazione.

Angelucci ritiene che quanto fatto da Demozzi e dall'Esecutivo Nazionale è una rivoluzione eccezionale, con il plurimandato si passa da prodotto Compagnia all'attenzione del cliente. Per quanto riguarda il CCNL spera che ci sia una parte flessibile, gratificante sia per i datori che per i dipendenti.

Sottolinea che deve essere fatta una sensibilizzazione specifica a tutti i colleghi, evidenziando che l'Anapa non agisce per sensibilizzazione, ma per terrorismo. Ritiene che le priorità da fare siano il servizio ai colleghi, la formazione e chiede che venga reintegrato il dischetto in caso di ispezioni Isvap.

Amenta aveva chiesto di avere in anteprima copia della relazione di Demozzi, cosa che peraltro non gli è stata data, anche se oggi ha visto che parlando Demozzi a braccio, questo non era possibile. Però quando ha accettato di fare il Coordinatore era per trasferire nel Consiglio Direttivo l'opinione ed avere un mandato preciso di trattazione, di quella che è la volontà della regione. Non concorda con l'operato fatto fino ad oggi dall'Esecutivo e parla dei punti più importanti: Statuto, CCNL, Ania, Ex-Nas, considerando che a tutt'oggi non c'è ancora lo Statuto, non c'è il CCNL dei dipendenti, e non c'è la trattativa con l'Ania. Sottolinea che l'Esecutivo Nazionale ha il dovere di ascoltare, cosa che ritiene l'Esecutivo non abbia fatto. Ritiene estremamente pesante la frase usata da Demozzi "se opportunamente sensibilizzati" nei confronti dei Presidenti Provinciali. Dato che si è parlato di Galdi, chiede se è stata fatta qualche trattazione preventiva per trattenere Galdi. Ha gradito la comunicazione del bilancio, specie il fatto di avere eliminato la pagina di Italia Oggi, costosissima. Sottolinea che non c'è alcuna animosità nelle sue parole, ma quanto espresso ha solo l'intenzione che questo SNA sia fatto nell'interesse di tutti e sia di tutti. Chiede se è prevista una data del Congresso.

Demozzi aderendo alla richiesta del collega che ha la necessità di partire, specifica che es. la relazione congressuale è stata scritta la notte prima del Congresso, non è sua abitudine scrivere le relazioni, ma parla a braccio, come Amenta ha già notato, quindi gli è difficile il fatto di produrre in anteprima delle relazioni. Per lo Statuto ha spiegato qual è il problema, il rallentamento maggiore è stato causato dalla mancata disponibilità di due correnti dello

SNA a sciogliere la riserva a proposito della nomina del loro rappresentante, e sottolinea che già al prossimo Congresso l'Esecutivo può produrre la bozza dello Statuto, contrariamente a quanto sostenuto da Amenta.

Amenta evidenzia che l'idea espressa era quella di fare un Congresso Straordinario, per l'approvazione dello Statuto, da far entrare subito in vigore il giorno dopo con il Congresso ordinario.

Demozzi evidenzia che questo non era nel programma Congressuale, e deve ritenerla una ulteriore richiesta. Relativamente a quanto espresso da Amenta, ritiene che la critica che proprio non si può fare a questo Esecutivo è quella di non ascoltare, dato che la base non era mai stata così assiduamente interpellata con ogni mezzo (telefonate a casa ai Presidenti Provinciali, referendum on line) prima di adottare delle decisioni. Ritiene che il problema effettivo non è quello di non aver ascoltato, ma di non aver ascoltato solo chi ritiene Amenta o di non aver effettuato le azioni nel momento in cui riteneva idoneo, perché le azioni sono state applicate, ma solo nel momento in cui andavano messe in atto, per ottenere i risultati che sono poi arrivati. Per l'art. 34 e per le collaborazioni, è stata interpellata la base, attraverso Iama Consulting, per sapere se era un abbaglio o se si era visto giusto, e dà l'anticipazione di quanto domani mattina Iama verrà personalmente a dire, cioè che sulle migliaia di colleghi interpellati, oltre l'80% gradisce questa conquista dello SNA. Questo per dimostrare che questo Esecutivo, anche per le cose di cui è straconvinto, preferisce nuovamente ascoltare tutta la categoria, quindi la critica di non ascoltare, sinceramente non la capisce, ma comunque ci lavorerà sopra. Non ritiene che la frase "opportunamente sensibilizzati" sia un'offesa.

Amenta è un'offesa verso i Presidenti Provinciali, dato che una persona lo è da sé sensibilizzata, sembrerebbe, in questo modo, che il Presidente Provinciale non ha un appeal verso i colleghi.

Demozzi sottolinea che il termine era rivolto verso tutti i colleghi iscritti, non ai Presidenti Provinciali o ai Regionali, ed usato nel senso che al collega, da solo, non viene in mente di inviare una email o una lettera all'Isvap, per chiedere la collaborazione, ma deve ricevere un invito a farlo, ed il termine è stato usato solo per specificare che i colleghi vengono resi sensibili ad un problema e in italiano il termine non è certamente offensivo. Per quanto riguarda Galdi, non è stato fatto alcun tentativo di trattenerlo tramite spending revue, dato che il nuovo Direttore c'è già, dato che, per risparmiare, non si intende assumere una nuova persona, ma valorizzare un elemento già presente in SNA. Per quanto riguarda l'Ivass, questo Esecutivo ha ottenuto che tramite una legge, l'Ivass deve effettuare semplificazioni amministrative. Per quanto riguarda l'Ania, ci sono contatti costanti informali e anche costanti e formali con la Federazione Banche Assicurazioni. Per quanto riguarda la data del Congresso, adesso non gli è possibile darla, dato che deve passare dall'Esecutivo, e dipenderà dal fatto se ci sia una parte straordinaria o solo ordinaria. Per quanto riguarda il Comitato Centrale comunica che la raccolta firme al momento è arrivata a due firme.

Vicinanza concorda completamente con quanto espresso nella relazione di Demozzi. Ringrazia per l'assistenza data dall'Esecutivo per il territorio in Emilia.

Demozzi ritiene invece di ringraziare Vicinanza che ha fatto la mappatura del territorio con tutti i colleghi che avevano necessità del container.

Vicinanza specifica che in varie occasioni di gruppo di lavoro tra Agenti si parla di Demozzi ma dicendo che è un broker , intendendo con questo che non rappresenta gli

Agenti. Ritiene che sarebbe il caso di chiarire però questa situazione, perché questa situazione con le sue conseguenze, fa gioco all'Anapa e a Cirasola, evidenziando inoltre che non rappresenta solo i plurimandatari, precludendo gli interessi dei monomandatari. Anche per Cirasola e l'Anapa, ritiene che dovrebbe essere chiarito che il fatto di essere Presidente di Gruppo non significa che l'adesione del Presidente implica l'iscrizione del Gruppo. Pensa che debba trovarsi una sinergia più forte tra Gruppi e SNA, per riavvicinare il più possibile i Gruppi al Sindacato, per evitare che le Compagnie facciano sempre più pressione sui Gruppi per ritardare il lavoro fatto dallo SNA. Reputa che sia necessario fare una pagina su un giornale, a spese della provinciale, dove si chiarisca la figura dell'agente, anche per fare chiarezza nei confronti dei consumatori. L'assistenza ai colleghi è una cosa che contraddistingue l'essere un Sindacato, quindi ritiene di lasciare l'autonomia al Presidente Nazionale e coinvolgere tutti i Presidenti Provinciali.

Curto non è completamente soddisfatto di quanto fatto dall'Esecutivo Nazionale, perché ritiene, almeno relativamente al suo territorio, che godranno della collaborazione A con A, coloro che collaboreranno B con C, cioè piccoli istituti di credito, che così risolveranno parecchi problemi economici e ritiene che la collaborazione A con A sia un punto di partenza. Relativamente al CCNL dei dipendenti, se i sindacati della triplice non vogliono siglare con lo SNA il contratto, suggerisce di cercare un altro sindacato dei dipendenti, che salvaguardi la redditività delle agenzie. Ritiene inoltre che dovrebbe essere costituita una società di servizi degli agenti di assicurazione a prezzi calmierati e non pensare solo alla formazione delle nuove leve che non ci sono praticamente più, ma creare invece una specie di certificazione, perché altrimenti anche la collaborazione A con A diventerà una guerra tra poveri. Ritiene valida la riorganizzazione del territorio e specifica che non è molto d'accordo con il sistema proporzionale relativamente alla riforma dello Statuto. Chiede che ci sia una revisione delle quote di iscrizione allo SNA.

Consolo legge una lettera che hanno ricevuto i collaboratori, che comunica la presenza in Sicilia di un nuovo broker. In questo momento si parla di revoche, lui parla di colleghi che non possono partecipare al congresso della Compagnia, perché non hanno i soldi. Il plurimandato in Sicilia è una scelta dettata dalla disperazione. C'è un problema che ha condiviso con i colleghi della Campania e della Puglia, cioè ci sono delle strutture, es. negozio di autoricambi che pur non avendo nessuno iscritto al Rui, fanno le polizze online tramite carte di credito. Sottolinea anche che la collaborazione e il plurimandato in Sicilia è strumento di ricatto da parte della Compagnia.

Omezzolli sottolinea la coerenza espressa dal Presidente e dall'Esecutivo tutto con il programma espresso in Congresso, puntualmente rispettato. E' d'accordo con la nuova organizzazione territoriale per trovare soluzioni alternative per incentivare qualche iniziativa sul territorio, specie l'incentivazione di nuove iscrizioni. Ritiene che in questo momento c'è la necessità di proporre agli iscritti dei nuovi modelli di agenzia, almeno tre modelli, in modo da dare alle agenzie presenti un punto di riferimento e alle nuove agenzie un modello da seguire, agenzia specializzata, agenzia social network e agenzia associata.

Battaglia ritiene positivo quanto è stato fatto da Demozzi e dall'Esecutivo e concorda con la nuova organizzazione del territorio. Relativamente alla creazione di Anapa, sottolinea che non è ovviamente colpa né di Demozzi né dell'Esecutivo in carica questa creazione, la cui idea è nata da parecchio tempo prima. Si tratta di una scissione ideologica che vuole mettere in discussione la rappresentanza di primo livello che secondo lui, avrà poco successo, in

quanto le trattative generaliste (con Ania) non possono essere condotte dai gruppi aziendali perchè troppo deboli e compromessi. Ritene che va bene la fusione con UNAPASS, ma non a tutti i costi, dato che l'UNAPASS sta procedendo con il rinnovo delle iscrizioni fino al 2014 e che abbiamo anche la "campagna acquisti" di Anapa, anche lo Sna si deve attivare al massimo con il rinnovo delle iscrizioni.

Demozzi parla perché Consolo deve andare via subito. Non è vero che la collaborazione tra intermediari favorisce i broker, dato che ad. es. la collaborazione broker/banca o banca/banca era già possibile e la legge per queste figure non ha cambiato nulla, il divieto era per gli iscritti nella medesima sezione, cioè A con A. Il problema broker on line è conosciuto, ma questo problema esiste da anni, dato che ormai le aree del territorio che prima erano in qualche modo protette adesso non lo sono più, quindi non è più un problema solo della Sicilia ma nazionale, anzi tra poco, una normativa europea, appena entrerà in vigore, prevede che potranno vendere le polizze ufficialmente i concessionari auto e tutte quelle attività che lo hanno come collaterale, avendo solo l'obbligo di dichiarazione. Per cercare di fermare questa situazione bisogna evidenziare al massimo la figura dell'agente, l'immagine dell'agente, sul perché l'agente non è uno sportello bancario e su che cosa può garantire di più l'agente.

Consolo vorrebbe che lo SNA facesse una forma qualsiasi di opposizione ad una concessionaria autorizzata a fare vendite, non solo marcasse la differenza, ma in pratica ostacolasse questo processo.

Bullegas preliminarmente evidenzia un fatto criticabile risalente al precedente Consiglio Direttivo; poiché qualche Coordinatore Regionale ha diffuso il documento finale del Consiglio Direttivo ancora in bozza, prima che lo stesso documento fosse approvato in via definitiva. Per questo invita i presenti a non diffondere la documentazione, per il quale saranno utilizzati i canali istituzionali della Segreteria. Per il CCNL dei dipendenti non vede l'urgenza di definirlo, sottolinea di fare attenzione a trattare qualcosa che poi magari il Comitato Centrale non voterà, soprattutto fino al momento di una prossima unificazione SNA/UNAPASS. Rispetto a quanto osservato da altro componente, ritiene un pregio che la comunicazione arrivi direttamente ai colleghi dall'Esecutivo, anche perché alcuni Presidenti provinciali non hanno domestichezza nell'uso delle e-mail. Riferendosi ad altra osservazione, sottolinea che il problema della rivalsa è un problema della Compagnia più che dell'agente, in considerazione delle difficoltà che questa incontrerà nell'affidare il portafoglio. Questo potrà spianare la strada alla trattativa del Sindacato. Anche per lo Statuto, ritiene che non ci sia poi tanta fretta di rinnovare e cambiare lo Statuto in vigore, anche perché un punto del programma del presidente Demozzi era quello della stabilità politica, e la proposta del collega Amenta di approvazione del nuovo Statuto con immediata applicazione nel Congresso del giorno successivo, porterebbe necessariamente alla instabilità, e ad una fase elettiva anticipata; diversamente ritiene che la riforma dello statuto dovrebbe essere fatta a scadenza mandato proprio nell'ottica della necessaria stabilità politica.

Demozzi ringrazia tutti e risponde relativamente ad alcuni punti. Esempio per la doppia iscrizione SNA ed ANAPA, evidenzia che l'art. 4 dello Statuto SNA prevede l'impossibilità di iscrizione ad associazioni che perseguono gli stessi scopi dello SNA, e ritiene che Anapa non abbia gli stessi scopi SNA, comunque è una questione che verrà approfondita da parte dello studio legale. Per quanto riguarda il numero verde S.O.S.

revoche comunica che esiste già, ma verrà inserito sul sito ed ampiamente pubblicizzato e divulgato, e che è stato istituito il servizio per la lotta all'abusivismo. Sta per essere pubblicata la seconda I.M.D. europea, che parla di intermediari assicurativi e sottolinea che anche se si continua a parlare di agenti e di Sindacato Agenti, si deve guardare avanti, dato che in tutta Europa si parla di intermediari, quindi ritiene che va bene difendersi ma non richiudendosi nel fortino, ma aprendosi alla realtà del mercato.

Ricorda che domani c'è un road show importante e seguitissimo, dato che si addirittura dovuto, per questione di sicurezza, respingere molte iscrizioni ed è solo il primo di altri, dato che condivide in pieno che c'è la necessità di portare il messaggio sul territorio.

Santangelo sottolinea che lo SNA deve difendere l'intermediazione auto.

La riunione termina alle ore 20 circa.

Il Presidente Del Consiglio Direttivo
(Sig. Vincenzo Coppola)

Il Segretario Verbalizzante
(Dott.ssa Patrizia Colombini)